Matteo camminava immerso nel fosco turbine d'emozioni che lo trascinavano sempre più avanti, nell'immensità della sua illusione, nella nebbia del sentiero umido e freddo. Le piante ai suoi lati lo volevano abbracciare, od inghiottire ? Matteo non lo sapeva, e forse nemmeno se ne curava.. Matteo piangeva.. perchè piangeva ? Aveva subito un torto ? Un lutto ? Aveva freddo ? No, Matteo piangeva perchè non sapeva. Non sapeva che strada prendere. Eppure quel sentiero lo stava percorrendo, eccome ! Le lacrime scendevano, scaldavano il viso ed irritavano gli occhi tristi. Nella confusione d'una sublime malinconia, la nostalgia voleva prender il sopravvento, ma Matteo, come un buon pastore, condusse entrambi dentro al proprio recinto, e dormì con esse, scaldandosi col loro respiro, col loro spirito dorato e fulgido. Matteo le amava, gli sembravano tante donne, o meglio, tante ragazze dallo sguardo languido e sorridente. Che belle ! Erano l'Amore...